Anno 55 · Numero 14

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 16 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Lo sciopero generale dei telegrafonici è abortito

IL SERVIZIO FERROVIARIO PROCEDE REGOLARMENTE

Tornare nella legge

Il paese ha avuto l'impressione immediata della gravità dello sciopero dei telegrafonici; l'opinione pubblica provò tale commozione da strapparla dallo stato di quasi incoscienza in cui da troppo tempo si adagiava.

Ce ne dà fede l'attitudine della stampa che tutta — all'infuori dei diarii bolscevichi — risolutamente condanna questo moto politico contro lo Stato, pur convenendo che anche il governo ha le sue colpe. E non sono leggere.

Tutta la stampa prospetta la lotta ingaggiata dai postelegrafonici nel modo più chiaro e preciso, invitando il governo a non cedere e il pubblico ad aiutare il governo; si deve salvare la nazione dalla jattura che la minaccia, in un momento difficile, mentre il capo del governo è all'estero e si sta compiendo la grande operazione del prestito che deve avviare le finanze dello Stato al sicuro risanamento e far sentire subito un miglioramento della situazione economica, specialmente in rapporto dei cambi che pesano come un incubo sul commercio nazionale.

Ciò che importa oggi è di ricostituire la disciplina: nessuno nega ai funzionari dello Stato il riconoscimento dei loro diritti; il Parlamento che sarà investito subito della decisione non li negherà certamente; ma prima è necessario togliere di mezzo la rivolta e ristabilire la fiducia nello Stato.

Intanto, per iniziare quest'opera di ricostituzione dei doveri e delle responsabilità, arrivi agli impiegati, che sono rimasti al loro posto, il nostro plauso e la promessa che, se saranno giudicati necessari nuovi sacrifici, il paese li farà volentieri.

Lo sciopero generale è abortito

ROMA, 14. — La «Tribuna» crede di poter affermare che lo sciopero generale può considerarsi abortito: esso sarebbe più intenso nell'Italia settentrionale, meno in quella centrale e assai ridotto nell'Italia Meridionale. D'altra parte si annunzia che si stanno riprendendo le comunicazioni telefoniche e telegrafiche di Stato, ed oggi l'on. Masciantonio, Sottosegretario alle Poste, ha potuto parlare con parecchie città anche dell'Alta Italia. E' probabile che domani anche il servizio telefonico e telegrafico per i privati possa essere attuato. Pure il servizio postale per quanto ridotto continua in tutta Italia.

Al Ministero delle Poste si spera di poter attivare, entro la giornata di domani, gran parte dei servizi oggi sospesi. Nuclei del personale scioperante si mostrarono disposti a riprendere il lavoro e torneranno domani al loro posto se le autorità saranno in grado di proteggerli efficacemente contro le rappresaglie dei più esaltati.

Complessivamente hanno aderito allo sciopero le seguenti categorie: terza per intero, seconda in piccola percentuale, gli ambulanti parzialmente, telefoni in piccola percentuale e più per minaccia degli scioperanti che per adesione spontanea. Amministrazione centrale 40 per cento circa del personale.

La Confederazione del Lavoro

non ha dato l'adesione

I giornali di Roma rilevano che lo sciopero dei postelegrafonici è stato proclamato senza l'adesione della Confederazione del lavoro: dal segretario della Federazione postelegrafonica, Giorgio Ottolenghi, a mezzo di un telegramma convenzionale che diceva: «Giungerò domani — firmato Ottolenghi».

L'on. D'Aragona, segretario della Confederazione del Lavoro, era ancora contrario allo sciopero, intendendo d'insistere nelle trattative con il governo.

Si è dunque davanti ad un fatto che non ha alcun precedente sulla proclamazione degli scioperi generali.

Ma ciò che ancora più stupisce è il fatto che allo sciopero aderiscono anche gli impiegati di prima categoria, quelli cioè che popolano gli uffici del ministero e dei vari uffici centrali diffusi per la città.

I dissidenti trattano col governo

Il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri sen. Mortara ha ricevuto oggi il Comitato Centrale della Associazione sindacale dei postelegrafonici di seconda categoria, che ha sede a Genova, accompagnati dagli on. Pasqualino Vassallo e Federzoni. Sono stati esaminati e discussi i «desiderata» della classe e si spera di arrivare ad un accordo nel colloquio che domani mattina lo stesso Comitato centrale avrà col Ministro delle Poste onorev. Chimienti.

Infatti l'Associazione sindacale delle seconde categorie si è dichiarata contraria allo sciopero e gli aderenti al Sindacato stesso contano di riprendere il loro lavoro.

Il Sindacato nazionale dei supplenti e Ricevitorie postali e telegrafiche è pure contrario allo sciopero e stamane ha diramato ai propri aderenti l'ordine di rimanere al lavoro.

Esiste anche in Roma un'Associazione sindacale postelegrafonica di 3. categoria, che comprende un migliaio di agenti subalterni, portalettere, portapacchi, incasellatori, bollatori, fattorini telegrafici, commessi postali, commessi di terza categoria e supplenti. Un membro del Consiglio direttivo di questa Associazione ha dichiarato: Già stamane siamo riusciti a far tornare le signorine supplenti negli Uffici delle Ricevitorie postali. Noi speriamo di convincere i compagni a riprendere il lavoro domani. — Anche stamane negli Uffici postali delle ferrovie avrebbero voluto gli agenti di terza categoria proseguire la loro opera, ma hanno dovuto piegare alle violenze di alcuni scioperanti e abbandonare i locali.

Più tardi l'on. D'Aragona e l'on. Bianchi, hanno avuto un colloquio col ministro Chimienti, onde avviare trattative per la soluzione dello sciopero.

La vertenza coi ferrovieri

Sull'atteggiamento dei ferrovieri mancano notizie precise.

La voce corsa che il personale ferroviario dovesse indire a Milano un'assemblea straordinaria per le definitive deliberazioni non si conferma.

A Milano come a Roma e dappertutto il servizio ferroviario procede regolarmente.

Si conferma pure, che i movimentisti, nella quasi totalità, sono decisi ad opporsi ad ogni tentativo per la determinazione dello sciopero.

+✱+

Le ferrovie continuano funzionare regolarmente

Ci siamo recati stamane, alle ore una, nella stazione ed abbiamo appreso che il servizio procede regolarmente.

Risulta, per ciò, infondata la voce dello sciopero che avrebbe dovuto iniziarsi oggi.

+✱+

I disordini a Berlino

Il palazzo del Reichstag assalito dalla folla

ROMA, 14. — Il «Tempo» ha da Zurigo 14:

Un breve comunicato della «Wolff», giunto all'ultima ora, dà l'annunzio di gravi avvenimenti rivoluzionari, accaduti oggi a Berlino. Gli indipendenti — per mezzo del loro organo la «Freje Presse» — avevano indetto per il 12 nel distretto di Berlino-Brunswik un grandioso comizio davanti al palazzo dei Reichstag per protestar contro il progetto governativo dei Consigli di esercizio, che l'Assemblea nazionale, convocata in breve seduta, avrebbe dovuto oggi discutere ed approvare. L'invito era esteso a tutti i membri del partito socialista indipendente della Federazione operai metallurgici e ad una serie di organizzazioni di operai e di impiegati.

L'invito fu accolto in massa ed enormi cortei di dimostranti attraversarono la città per recarsi al luogo convenuto. Il Governo aveva preso tutte le sue precauzioni, e l'entrata del palazzo era guardata militarmente. La folla, passando oltre l'ingresso riservato ai deputati, sboccò sulla Koenig Platz e riempì tutti i posti disponibili intorno alla statua di Bismarck. Dalle tre scale del palazzo del Reichstag furono tenuti dagli oratori dei discorsi violentissimi contro il progetto del Governo. Erano le tre e tre quarti e la folla, già sovreccitata e tumultuante, prese d'assalto l'edificio del Parlamento, tentando di penetrarvi. La polizia di sicurezza innastò le baionette, tentando di disperdere i dimostranti, ma invano. Essa allora fece uso delle armi; ne seguì una nutritissima fucileria, specialmente di fronte all'ingresso della Simson Strasse.

Il comunicato conclude con tragica laconità affermando che nella piazza prospiciente il Reichstag si constatò un numero ingente di morti e di feriti gravi.

Le drammatiche scene

nel palazzo del Parlamento

Il «Messaggero» ha da Zurigo, 14:

Mentre la grande tragedia avveniva sulla piazza, l'assemblea nazionale continuava la discussione.

Improvvisamente la socialista indipendente signora Zietz si precipitò nella sala gridando: «Compagni, sulla piazza del Reichstag le truppe tirano sui nostri fratelli!»

I socialisti estremi abbandonarono la sala discendendo tumultuosamente le scale fino al cortile. Dieci cadaveri erano già stati trasportati dentro l'atrio e numerosi ufficiali prestavano le prime cura ad una trentina di feriti.

Secondo il resoconto ufficiale un colpo di rivoltella essendo stato tirato dalla folla contro le truppe, queste risposero mettendo in azione le mitragliatrici. L'emozione durò a lungo altissima.

Gli indipendenti chiesero l'aggiornamento della seduta affermando che il Parlamento non poteva lavorare, mentre dieci cadaveri reclamavano immediata giustizia.

Il presidente ordinò tuttavia la prosecuzione della seduta, ma nonostante le sue scampanellate ed i tentativi dei partiti della maggioranza per dominare il tumulto del gruppo di estrema, la seduta dovette essere tolta alle 4 e mezzo tra un baccano infernale. — L'ostruzionismo degli indipendenti non lasciava speranza al presidente di poter continuare l'assemblea. A Berlino l'eccitazione è grandissima. Si prevedono nuovi e maggiori disordini.

La proclamazione dello stato d'assedio

31 MORTI E 400 FERITI

TRIESTE, 15. — Il «Piccolo della Sera» ha da Zurigo 15 mattina:

Il numero dei morti nel conflitto sulla piazza del Reichstag dato ieri in numero di dieci è oggi calcolato dalla «Wolff» in venti e dal «Lokal Anzeiger» e dalla «Frankfurter-Zeitung» in 31. Il numero dei feriti oscilla, a seconda dei giornali da duecento a quattrocento. Numerosi agenti di polizia sono feriti di coltello; uno è morto.

Subito dopo i tragici fatti, il Consiglio dei ministri si riunì, sotto la presidenza del cancelliere, il quale, accompagnato da alcuni colleghi, si recò poi dal Presidente della repubblica per esaminare la situazione che è considerata seria.

Un comunicato ufficiale annunciava qualche ora dopo che il presidente Ebert aveva deciso la promulgazione delle leggi eccezionali in tutto il territorio dell'Impero, eccettuata la Baviera, il Wuertemberg, il Baden la Sassonia. In forza di tale decisione, il ministro della difesa ha assunto personalmente i poteri esecutivi per Berlino e la Marca di Brandemburgo. A Commissario civile fu nominato il direttore della polizia berlinese Ernst. I comizi e le assemblee all'aperto sono proibiti.

Ulteriori tentativi per disturbare i lavori dell'assemblea nazionale saranno immediatamente repressi con le armi. Tutti gli edifici pubblici, le banche e i grandi magazzini sono custoditi militarmente. Il servizio dei tram sospeso in seguito allo sciopero del personale delle officine elettriche è stato ripreso solo per l'intervento degli elettricisti dell'esercito tecnico ausiliario.

Stamane il ministro Noske ha pubblicato un manifesto che dice: «Quale detentore dei poteri esecutivi per Berlino e la Marca di Brandemburgo, proibisco la stampa e la vendita dei giornali «Freiheit» e «Rote Fahne» in tutto il territorio e metto in vigore le leggi eccezionali».

+✱+

Le linee dell'accordo

PER LA QUESTIONE ADRIATICA

Da quanto dice un telegramma al «Corriere della Sera» sembra che il Consiglio dei Tre Capi di Stato stia per raggiungere nella questione adriatica una soluzione soddisfacente ed equa. Così dice almeno il giornale milanese, al quale lasciamo la intera responsabilità del giudizio.

L'accordo italo-anglo-francese sarebbe virtualmente raggiunto. Si presume che gli Stati Uniti e la Jugoslavia vi aderiranno.

Si dice che sarebbe stato abbandonato il proposito di creare uno Stato cuscinetto intorno a Fiume, essendo risultato nettamente che tale soluzione artificiale spiace tanto agli italiani quanto agli jugoslavi. Fiume rimarebbe quindi sotto la sovranità italiana. Il porto di Fiume sarebbe libero per tutti i popoli del retroterra e verrebbe internazionalizzato.

Inoltre gli jugoslavi otterrebbero ulteriori garanzie per la circostanza che la ferrovia che va da Fiume a Mattuglie ed a San Pietro correrebbe per una buona parte in territorio jugoslavo e cioè dalle vicinanze di Mattuglie in poi, costituendo per un tratto notevole, la linea di frontiera fra i due Stati.

Se questa fosse la soluzione accettata, ne risulterebbe che il sentimento nazionale italiano otterrebbe la soddisfazione di vedere riconosciuta, nel modo più pieno l'italianità di Fiume.

Zara sarebbe costituita in regime speciale di città libera.

L'Italia insisterebbe perchè le popolazioni italiane in Dalmazia siano lasciate libere, se lo credano, di optare per la cittadinanza italiana, rimanendo agli effetti legali come regnicoli che hanno eletto il domicilio all'estero. Si afferma che il governo di Belgrado per accogliere la soluzione italiana chieda che rinunzi alla neutralizzazione dell'Adriatico centrale e meridionale.

Non sono ancora completamente fissate le isole che debbono venire assicurate all'Italia, e la discussione sarebbe viva specialmente riguardo a Cherso. Questa sembra essere la linea generale degli accordi progettati da Lloyd George al quale anche Clemenceau pare abbia aderito.

I due uomini di Stato però intenderebbero di vedere accolte alcune richieste che gli jugoslavi hanno presentato alla Conferenza sulla Albania settentrionale.

Infatti nella soluzione globale del problema adriatico non vengono soltanto proposti gli assetti rispettivi per l'Italia e la Jugoslavia ma anche per l'Albania e per la Grecia.

Sembra che la Delegazione inglese alla Conferenza intenda di tornare definitivamente a Londra domenica prossima; questo ha dichiarato Lord Curzon nella ultima seduta al Ministero degli Esteri, proponendo che dopo quella data l'opera del Consiglio Supremo venga continuata dal già noto Consiglio degli ambasciatori a Parigi.

+✱+

Governo e popolo americano

contro i propagandisti bolscevichi

NEW YORK, 13. — Continua a svolgersi la vigile ed energica opera delle autorità governative per porre un insuperabile argine alla propaganda sovvertitrice del bolscevismo. Dopo le numerose arretazioni di elementi comunisti, operate in tutte le città della Confederazione, è vivamente atteso il progetto di legge che dovrà essere presentato al Congresso per eliminare in modo concreto e duraturo il pericolo della penetrazione leninista, essendo ferma intenzione del Governo e del Parlamento togliere definitivamente qualunque possibilità di attentati contro l'integrità dello Stato.

La stampa si occupa, con fervido interesse, dell'importante argomento. Il «New York Times» sostiene che non hanno diritto d'invocare, a proprio vantaggio, il principio di libertà coloro che sono contrari ad ogni libertà nei riguardi degli altri. Il giornale — interprete del pensiero della grande maggioranza dei cittadini americani, che nella tentata propaganda bolscevica vedono la più grande minaccia all'opera di produzione e all'avvenire degli Stati Uniti — svolge, con efficaci argomenti, questa tesi. Si trova che bisogna agire prontamente nella energica politica di epurazione, anche per impedire una reazione da parte del pubblico: reazione che già serpeggia, per visibili segni, nella coscienza delle sane masse a mericane e che potrebbe dar luogo, dolorosamente, a violenze e linciaggi contro gli elementi affigliati o comunque propensi alle idee bolsceviche.

+✱+

I monopoli all'assemblea

delle Camera di Commercio

ROMA, 14. — Nei giorni 12 e 13 corrente si è tenuto in Roma presso la sede dell'Unione, l'assemblea generale delle Camere di Commercio italiane. Erano presenti i rappresentanti di quarantotto Camere regnicole e di sette Camere italiane all'estero.

Nello svolgimento dei suoi lavori la assemblea ha votato un ordine del giorno a proposito del monopolio del caffè facendo voti che i Ministri competenti esaminino l'opportunità di mettere fine agli esperimenti di monopolizzazione dannosi e artificiosi.

Circa il problema ferroviario è stato votato un ordine del giorno, chiedente energici urgenti provvedimenti che valgano a ricondurre il funzionamento delle ferrovie nelle condizioni normali.

Circa la riforma della legge delle Camere di Commercio la assemblea, preso atto delle deliberazioni adottate nella recente conferenza alleata del commercio internazionale di Atlantic City di costituire una Camera di commercio internazionale con sede a Parigi, ha votato un ordine del giorno di completa adesione.

Si è discusso quindi anche della libertà di commercio, della ricostituzione delle terre liberate e provvedimenti tributari, votando anologhi ordini del giorno.

Proceduto si alle nomine delle cariche sociali sono stati chiamati a fare parte del Consiglio direttivo per il prossimo quadriennio le Camere di Commercio di Bologna, Chieti, Cuneo Foggia, Foligno, Roma, Salerno, Sassari, Trieste e Udine.

+✱+

La industria del forestiero

chiede il permesso dei giochi d'azzardo!

ROMA, 14. — Siamo all'inizio di una curiosa campagna da parte dei proprietari degli alberghi della nostra Riviera; campagna diretta ad ottenere dal Governo il permesso dei giuochi d'azzardo! Da parte degli interessati si ragiona così: «Le nostre stazioni climatiche non offrono i divertimenti o, per usare una abusata parola, le attrazioni di cui è larga la consorella Francia. Mentre a Nizza, Cannes, Montecarlo il viaggiatore trova modo di unire l'utile del riposo e della cura al dilettevole, da noi sulla riviera di Ponente, ad esempio, il forestiere deve accontentarsi di un bel sole, di molti fiori, della visione allettatrice di quello che a pochi chilometri di distanza, si va svolgendo.

Di fronte a ciò dovrebbe essere posta chiara e netta la questione dei giuochi, come si è fatto in Francia.

Dovranno essere, o no, ammesse le Case da gioco nelle stazioni suscettibili di attirare il forestiero in Italia?

Tutto fa credere che l'on. Nitti non sia troppo favorevole all'accoglienza della domanda.

=※=

Indennità ai membri dei consigli scolastici

ROMA, 15. — Il Bollettino del Ministero pubblica il D. M. per il quale ai consiglieri scolastici non impiegati dello Stato, estranei alle pubbliche amministrazioni, e non risiedenti nel capoluogo di provincia, è dovuto il rimborso del viaggio in prima classe sulle ferrovie, tramvie ecc., e il compenso di lire 1 al chilometro sulle vie ordinarie. Ai medesimi è dovuta la diaria di lire 20 per i giorni delle adunanze, per i giorni strettamente necessari per recarsi al capoluogo o per restituirsi in residenza.

× × ×

LA SOPPRESSIONE DEL FUMO

e dei fumaioli delle caldaie

ROMA, 14. — L'ing. Belluzzo ha brevettato un apparecchio destinato ad eliminare il fumo ed i fumaioli in ogni specie di nave a vapore. Il fumo proveniente dalle singole caldaie o da una batteria di caldaie, anzichè nel fumaiolo viene mandato, per mezzo di un condotto apposito, in un apparecchio lavatore, dove viene ridotto ad una temperatura di qualche grado superiore a quella dell'acqua di mare.

I vantaggi presentati sono notevoli, specialmente per le navi da passeggeri, ma sono certo anche più notevoli per le navi da guerra.

+✱+

Una vasta banda di ladri

ALLA STAZIONE DI VILLACO

VILLACO, 14. — E' stata scoperta una vasta banda di ladri alla stazione di Villaco. Il compendio dei furti commessi ascenderebbe ad alcuni milioni. Vi sono implicati funzionari ferroviari austriaci e noti commercianti di Villaco. Finora furono fatti 45 arresti fra impiegati e fattorini.

Il sottocapo della stazione, implicato nella organizzazione si è stamane suicidato.

+✱+

La "Stampa" e l'"Avanti"

PROIBITI IN FRANCIA

MARSIGLIA, 14. — Da circa un mese i giornali «La Stampa» e l'«Avanti!» non hanno il permesso di entrare in Francia, dove pertanto non esiste più la censura.

+✱+

Nel giornalismo romano

ROMA, 13. — In questi giorni si è concluso il passaggio dell'«Idea Nazionale» ad un potente gruppo finanziario. L'attuale Società editrice verrà liquidata per dar posto alla nuova. Torneranno molti dei redattori che vi furono all'inizio e saranno esponenti dell'indirizzo politico economico due noti giornalisti: il prof. Alfredo Rocco e Monicelli. Enrico Corradini rimarrà come inviato speciale presso le capitali estere per i grandi servizi e le discussioni di politica internazionale.

✱

Contro il famoso decreto

sui danni di guerra

Alla riunione del 17 corr. in Venezia indetta dall'Associazione industriali e commercianti della Venezia allo scopo di organizzare l'opposizione al decreto del 27 novembre, interverranno; per la Provincia il gr. uff. Luigi Spezzotti, per la Camera di commercio il vicepresidente cav. Girolamo Muzzati. Interverranno pure il comm. G. B. Volpe ed il cav. Emilio Volpe dell'Associazione promotrice dell'adunanza e altre rappresentanze del Friuli.

Ecco l'invito diramato dalla Associazione:

«E' noto alla S. V. Ill.ma che, con D. R. 27 novembre 1919 n. 2422 è stata, tra altro, disposta la compensazione tra il risarcimento dei danni di guerra ed i sopraprofitti o gli aumenti di patrimonio conseguiti a causa della guerra medesima; stabilendosi così, a pregiudizio dei produttori delle terre danneggiate dal conflitto mondiale, una vera e propria confisca di detti sopraprofitti ed aumenti patrimoniali, i quali, invece, nel resto d'Italia, non sono assoggettati che alla falcidia ordinata con la legge 9 giugno 1918 n. 857 e col decreto legge 24 novembre 1919, n. 2164.

«Questa Associazione ha preso le iniziative di una composta agitazione contro tale provvedimento, che si risolve in una cruda ingiustizia a danno delle provincie maggiormente provate dalla guerra.

«Per concordare, ora, le forme migliori da dare all'agitazione, e i mezzi più adeguati per raggiungere il legittimo scopo di assicurare, anche nelle nostre regioni, con l'impero delle leggi comuni, i benefici riconosciuti da quella 27 marzo 1919 n. 426 pel risarcimento dei danni di guerra, questa Associazione ha invitato le Deputazioni provinciali, le Camere di Commercio e le Associazioni economiche delle provincie direttamente interessate, ad una riunione, la quale si terrà a Venezia, il 17 corrente alle 15 nella sala della Deputazione di questa provincia (Palazzo della R. Prefettura) sotto la presidenza dell'on. co. dott. Filippo Grimani, Senatore del Regno, e presidente di questo Consiglio provinciale».

× × ×

Il prestito nazionale

Agevolazioni alle provincie liberate

Non è pervenuta alcuna notizia di conferma, nè di smentita intorno alla pubblicazione — annunciata dall'on. Sandrini — di un decreto promosso dal Ministero delle Terre Liberate, col quale si vuole agevolare la liquidazione dei danni di guerra mediante la concessione dei titoli del nuovo prestito sul cento per cento delle indennità già concordate ed omologate.

Troviamo, invece, oggi nei giornali notizia di altre agevolezze speciali riguardanti il prestito concesse alle provincie liberate e redente.

Le agevolezze delle quali si tratta sono riservate a coloro che, avendo depositato presso le casse pubbliche corone austro-ungariche per il cambio ovvero buoni della Cassa Veneta per ottenere sovvenzioni sono in possesso di ricevuta di deposito ad essi intestata. Le ricevute relative al deposito di corone per il cambio potranno essere versate in pagamento di sottoscrizioni al nuovo prestito.

☆

L'ufficio provinciale del lavoro

Ci è pervenuta la relazione morale del 1919 dell'Ufficio Provinciale del lavoro, fatta dal suo presidente, l'egregio avv. Lucio Coren.

Dalla relazione si apprende l'opera ingente spiegata per il collocamento della mano d'opera; mercè l'Ufficio del Lavoro quindicimila operai, nelle diverse professioni, trovarono occupazione sul Piave, sul Tagliamento, a Tolmino, Gorizia, Monfalcone, Villa Vicentina, in Carnia e in Cadore.

Parlando dell'opera di assistenza e patronato rileva le difficoltà incontrate dall'ufficio per le liquidazioni delle mercedi e per quelle degli infortuni.

«Altra questione scottante era quella relativa alle vittime nella popolazione civile, dovute a cause dirette e violenti di guerra, come per causa di internamento nei campi nemici. I casi segnalati all'Ufficio, e pei quali venne compiuta una prima documentazione ascendono ad un migliaio, fra cui moltissimi di carattere particolarmente pietoso. A favore di questi ultimi, in via d'urgenza si ottennero dei sussidi straordinari varianti dalle 100 alle 200 lire. Nel contempo l'Ufficio non ha mancato di segnalare alla competente Autorità questa gravissima questione per i provvedimenti del caso. Per i danni, dovuti a causa violenta e diretta di guerra, già venne provvisto con D. L. in data 11 marzo 1919 n. 60; per quelli a favore degli internati e le loro famiglie, come da recente assicurazione, si ha motivo di sperare che lo possa essere fra breve. Si tratta, infatti, di un dovere imprescindibile derivante dalla guerra ed a cui lo Stato non può sottrarsi».

La relazione parla, infine, dell'assistenza agli emigranti.

«Non appena entrato in sede, l'Ufficio fece ogni premura per rintracciare le persone che godevano rendite vitalizie per infortuni dagli Istituti germanici ed austro-ungarici onde ottenere la rinnovazione del certificato provvisorio e quindi gli arretrati. Diecine di migliaia di lire poterono così, essere incassate da una categoria di persone particolarmente bisognosa. Ma questo beneficio non doveva continuare. Sotto pretesto che, colla conclusione della pace, gli Istituti germanici ed austriaci erano ormai in grado di riprendere direttamente il pagamento delle rendite, cessò la corrisponsione dei sussidi. Ora, se è vero che gl'Istituti sociali possono riprendere il pagamento delle pensioni, vero è altresì che, il deprezzamento della moneta rende assolutamente irrisorio questo beneficio. Siamo quindi in presenza di migliaia di infelici che, per effetto della guerra, non sanno come campare la vita. Umanità, non solo, ma giustizia vuole che, in attesa di un miglioramento nei cambi, il Governo riprenda la corrisponsione degli acconti, salvo, poi, il conguaglio cogli Istituti sociali esteri. L'Ufficio ha interessato in tale senso il Ministero competente.

«Nè ha mancato, ben prima d'ora di richiamare l'attenzione dei poteri competenti perchè il problema dell'emigrazione, che tanto interessa la nostra Provincia, fosse risolto con tutta sollecitudine. Se il bisogno di riprendere la via dell'estero è sentito altrove, tanto più in Friuli dove l'emigrazione, prima ancora della guerra, raggiungeva delle cifre impressionanti. Non sarebbe, anzi, che un dovere di solidarietà verso le regioni più duramente colpite se il governo inspirandosi a principi di giustizia e d'umanità, desse la preferenza agli operai delle Provincie invase.»

L'opera dell'esercito

nelle terre liberate e redente

dal 1 settembre al 31 ottobre 1919

Dall'ultima relazione n. 31, riguardante l'opera dell'Esercito nelle terre liberate e redente dal 1 settembre al 31 ottobre 1919, togliamo queste notizie:

Strade ordinarie e ponti

Ecco l'elenco delle strade ordinarie della provincia di Udine e in quella di Gorizia:

Provincia di Udine

Ultimata la sistemazione delle strade: S. Vito-Plaseneis, Martignacco, Lavia-Porta, Cividale-Torre-S. Gottardo - Godia - Lestizza - Galleriano - Udine-Lumignacco-Tricesimo-Leonacco.

Ultimata la sistemazione dei tronchi Rouzano-Nave (Comune di Vigonovo), Sacile-Bivio ad Artugna, Porcia Buffole-Cirano Prata (S. Vito), Via dei Trancalli: Tricesimo-Monastet, Felettana - Ara, Colgallo - Leonacco Cergnin-Nongruella, Spilimbergo-Strada Via delle Scuole Piazza-Giordano Bruno, Pinzano-Strada fra la chiesa e la Piazza, Molino del Bosso-Torrente Ledra, Ponte di Villanova-S. Paolo, Cimitero di Marsare-Costa, S. Prado-Biancat, Zampit, Colpademo di Sotto, Moisano-Colombara, Musson, Tronco da Aviano al quadrivio S. Martino, strade di accesso ad Andreis, alla frazione Molassa di Merlo (Aviano), Viali di Sotto, di Mezzo e di Sopra di Pordenone da Savorgnano a Lestans. Ultimato il lastricato municipale di Sacile.

E' ultimata la sistemazione della rete stradale provinciale, comunale e consorziale della zona che è ora passata in consegna all'Ufficio Tecnico provinciale.

Venezia Giulia.

Sono in parte ultimati e tuttora in corso i lavori di sistemazione e di riattamento dei seguenti tronchi stradali Mernicco - Brestoncima Borgnano Medea, Vertoiba-Pec, Ranziano-Areanni, Luchesici-Morobini, Ranziano-Zigoni, Ranziano-Spacapani, Zigoni-Viaisec, Vogherseo - Siak, Vogherseo - Cladnich, Vogherseo-Prebacina, Voiscizza-Castelgiovanni, Scherbina-Porte di Ferro, Brestovizza-Visogliano, Biglia-Vertoiba, Voiscizza-Oppacchiasella, strada di accesso alla chiesa di Subida in Cormons, e le strade interne dei paesi di Ranziano, Gradiscutta e Slivno.

Complessivamente a tutto il 31 ottobre vennero riattati km. 4381 di strade ordinarie (tenendo conto che ove era possibile le strade sono state ritornate agli Enti Civili interessati) e sgombrati mc. 300.715 di frane, eseguiti mc. 1.110.010 di scavi e rinterri, costruiti mc. 400.394 di muratura e sparsi mc. 1.609.080 di ghiaia e pietrisco.

Ponti per strade ordinarie

Provincia di Udine

Vennero ultimati i seguenti ponti: ponte di Ossene, ponte di Piolsa, ponti di Zupperis (Lamador), p. sul torrente Clama, p. Grivo, ponticello sulla strada Madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento); Passerella Barcis, 4 ponticelli sulla strada Zaccoli (Cividale), 2 ponticelli sulla strada Lonfri-Coste, ponticello in legno di Molinis sul Torre, ponte di Bonzicco sul Tagliamento e di Molnacco sul torrente Chiaro ponte provvisorio a Palazzolo sullo Stella.

Venezia Giulia

Ultimati: il ponte di Corona sul Versa e quello in cemento armato sul Versa a Fratta. Ultimati il ponte sul Canale dei Dottori in Monfalcone ed i ponti in palafitte a Turriano e S. Valentino. Sono tuttora in corso i lavori del ponte di Sagrado (Isonzo) quasi ultimato, i lavori per il ponte di Tolmino (Isonzo) e Tolmino (Toniscka), il ponte di Viscone sul Torre, il ponte di Mernico sull'Iudrio. Portato a termine il ricupero dei ponticelli metallici travolti sul Vippaco a Rubbia.

Complessivamente, a tutto 31 ottobre, vennero riattati o ricostruiti 13.110 metri lineari di ponte per strada ordinaria e furono eseguiti mc. 53.474 di scavi e rinterri, costruiti mc. 49.611 ed impiegati m. 17.265.

Lavori idraulici

Fiume Isonzo

Ultimato l'argine destro fra Gradisca e Sagrado.

Canale dei Dottori (Isonzo)

Ultimata la sistemazione degli argini del Canale principale e del Canale secondario di S. Pietro in Fogliano. Ultimata la ricostruzione della diga per la presa d'acqua al Mulino di Merna (Venezia Giulia).

Fabbricati

Provincia di Udine

Riattati: ad Artegna 23 fabbricati; a Poffabro 4; a Castelnuovo 37; a Clauzetto 69; a Cesclans 1; a Fanna 12; a Forni Avoltri 2; a Moggio 20; a Ovaro 16; a Resia 6; a Spilimbergo 26; a Tarcento 31; a Tramonti di Sotto 13; a Tolmezzo 45; a Verzegnis 12; a Frisanco 14; a Buia 21; a Colloredo 7; a Saletto di Raccol 1; a Meduno 2; a Vendoglio 1; ad Amaro 21; a Avosacco 1; a Dignano 3; a Leobacco 1; a Pontebba 3; a Paularo 1; a Vergnacco 6; a Viemonte 1; a Magnano Billerio 1; a Castions 1; a Cortale 1; a ad Illeggio 3; a Maniago 3; a Rivo Figales 1; a Pinzano 4; a Anduins 39; a Cavasso Nuovo 25; a Chiusaforte 26; a Dogna 8; a Forgaria 13; a For-[illegible] a Ospedaletto 1; a Raccolana 30; a Rigolato 1; a Sequals 38; a Travesio 48; a Trasaghis 16; a Vacile 1; a Villanova 3; a Meduno (Toppo) 1; a Colugna 1; a Fagagna 2; a Tavagnacco 4; a Gemona 35; a Moggio di Sopra 7; a Arra 5; ad Adegliacco 2; a Felettano 3; a Molin Novo 1; a Remugnano 2; a Tricesimo 4; a Valle 3; a Zompitta 1; a Braulins 1 a Comeglians 3; a Casiacco 3; a Lovea 2; a Peonis Trasaghis 3; a Ribis 2; a Ampezzo 23; a Caneva 4; a Ciseriis 7; a Cavasso Carnico 15; ad Enemonzo 11; a Forni di Sopra 15; a Lestans 2; a Osoppo 71; a Paluzza 35; a Resiutta 22; a Socchieve 10; a Segnacco 4; a Tramonti di Sopra 9; a Terzo 2; a Venzone 16; a Vito d'Asio 69; a Ravascletto 6; a Cavasso Colle 2; a Roana 22; a Trasaghis B. 7; a Lusevera 3; a Preone 2; ad Arta 8; ad Adognano 5; a Carpacco 17; a Fraelacco 1; a Magliano 19; a Segnacco 1; a Treppo Grande 10; a Vidulis 8; a Zulio 4; a Cleolis 8; a Cisterna 1; a Flotto 3; a Lauco 1; a Rivo 1; a Rizzolo 2; a Qualso 1; a Trava 1; a Cassacco 1; a Feltrone 1; a Meduno 1; a Nogaredo 1; a Potro Dogna 1; a Tricesimo 8; a Trasaghis 1; a Tesis 1; a S. Giovanni Polcenigo 4; a S. Lucia (Budoia) 2; a Marsure 2; a S. Prado (Aviano) 1; a Monte Cellina 3; a Coltura di Polcenigo 1; a S. Quirino 2; a Pradolone 1; a Fiume Veneto 1; a Cividale 190; ad Ossaria 3; a Prepotto 48; a Povoletto 54; a S. Pietro al Natisone 38; a Ponte S. Quirino 14; a Clenia 14; a Sotto Vernassino 4; a Savogna 1; a Udine 173, a Lestizza 7; a Cascano 1; a Martignacco 1; a Pantianico 4; a Basaldella 1; a Meretto di Tomba 3; a Sedegliano 20; a Turrida 1; a Coderno 2; a Redenzicco 1; a S. Lorenzo 16; a Solechiano 6; ad Olois 1; a Precenicco 3; a Palazzone 1; a Palmanova 22; a Paludetta 1; a S. Giorgio 17; a S. M. La Longa 8; a Tramonti di Mezzo 6 a Caporiacco 1; a Flagogna 2; a Montenars 3; a Olz 1; a Picc. Colla D. 1; a Tarcento 10; a Pordenone 24; a Aviano 5; a Sacile 5; ad Azzano Decimo 2; a Pravisdomini 2; a Ponte Meduna 1; a Costa di Aviano 1; a Sarone di Caneva 2; a S. Foca 2; a Stevenà di Can. 1; a Cimpello 1; a Premariacco 4; ad Ipplis 9; a Faedis 36; a Moimacco 7; a Sorzento 6; a Vernasso 12; a Tarpezzo 2; a Grimacco 2; a Torreano 21; a Pozzuolo 6; a Tissano 4; a Rive d'Arcano 1; a Pasian Schiavonesco 3; a Tomba 2; a Campoformio 2; a Plasencis 1; a Flaibano 3; a Grions 1; a S. Odorico 4; a S. Caterina 1; a Manzinello 1 a Olcis 1; a Muzzana 6; a Latisana e Latisanotta 10; a Sedegliano 1; a Campolonghetto 2; a Malissana 1; a S. M. Meretto 3; a Triv. Cagnano 1; a Rivolto 6; a Biauzzo 1; a Martinazzo 1; a Villa Santina 4; a Casasola 1; a Frisanco 2; a Moscardo 2; a Paularo 2; a Patacco Raccola 1; a Visocco Dogna 1; a Cordenons 2; a Polcenigo 5; a Giov. di Pordenone 1; a Maniisio 2; a Casarsa 2; a Gradisca 14; a Dardago 1; a Casarsa 2; a S. Floriano 1; a Vivarò 2; a Brugnera 2; a Fernarin 3; ad Azzano 1; ad Attimis 8; a Remanzacco 23; a Barcis 1; ad Azzida 34; a Casal Cedura 4; a S. Leonardo 1; a Rodda 1; a Lavariano 2; a Pantianicco 3; a Fagagna 1; a Colloredo di Prato 2; a Meretto di Tomba 2; a Basagliapenta 1; a Bressa 1; a S. Lorenzo 1; a Gradisca 1; a Martignacco 2; a Manzano 16; a Dolegnano 1; a Palazzolo 2; a Pocenia 1; a Fauglis 1; a Bagnaria Arsa 2; a Privano 1; a Chiarizacco 3; a Trevignano Udinese 5; a Pavia di Udine 1; a Pozzo Codroipo 1; a Bugnins 1; a Passeriano 1; a Beano 1; a Zompicchia 2; a S. Martino 1; a Bertiolo 3; a Segnacco 1; a Castions di Mure le scuole.

Venezia Giulia

Vennero riattate: a Tolmino 17 case ed il padiglione di isolamento; a Vollaria 2 case; a S. Lucia 1; a Ronzina 2; a Volzana 1; a Cosbana le scuole; a Corsù le scuole; a Dobra 2 case; a Medana le scuole; a Corno di Rosazzo le scuole, la farmacia, la dogana e due case; a Mernico 1 casa; a Sclò una scuola; a Borgnano la chiesa, le scuole, la canonica, la cappella del Cimitero e 4 case; a Brazzano la sala municipale, la canonica e 2 case; a Dolegna le scuole ed una casa; a Cormons il teatro comunale ed il macello, la fornace Marin e 28 case; a Cosona 2 case; a S. Martino di Quisca 3; a Capriva 6; a S. Lorenzo di Mossa 4; a Mossa 4; a Gorizia 45; a S. Andrea di Gorizia le scuole; a Mariano le scuole elementari, il macello e 14 case; a Chiopris le scuole e una casa; a Morarо 3; a Corona 9; a Viscone la canonica; a Medea la Caserma dei RR. CC.; a Fratta 3 case; a Farra 16; a Villanova 1; a Gradisca 28; a Versa 2; a Romans il lazzaretto e 3 case; a Visco 1 casa; a Tapogliano la pesa pubblica ed una casa; a Campolongo 3 case; ad Ajello 8; a Ruda 6; a Fogliano 9; a Sagrado 1; a Palazzo 1; a Cassegliano 4; a S. Pietro dell'Isonzo 3; a Cavenzano 1; a Belliano 1; a Pieris 9; a Turiaco 21; a Villa Vicentina il forno comunale e 4 case; a Papariano 9; a S. Valentino il Municipio e 6 case; a Scodovacca 2; a Cervignano 9 case e la canonica; a Terzo 12 case; ad Aquileja 1; a Grado 23; a Monfalcone 1; a Ronchi 4; a S. Canciano 1; a Staranzano 4; a Biglia 2; a Ranziano 1; a Gradiscutta 1; a Sherbina 2; a Voiscizza 1; a Comeno il macello; [illegible] Duino 1 casa; a Nabresina 3 case e il macello comunale; a S. Pelagio 1 casa; a S. Croce 1.

Complessivamente a tutto il 31 ottobre furono riattati 34.267 fabbricati, costruiti mc. 305.309 di muratura, ricostruiti o riattati mq. 3.468.434 di tetti e mq. 1.780.797 di pavimenti e solai, posti in opera 325.895 infissi di porte e finestre, impiegati mc. 60.069 di legname e sgombrati mc. 172.437 di macerie e materiali da demolizione.

Baraccamenti

Venezia Giulia

Vennero costruite: a Selz 3 baracche; a Ronchi 6; a Dobbia 2; a S. Valentino 1; a Biglia 9 ed 1 per il Lazzaretto; a Peuma 1; a Mossa 2; a Gorizia 19; a S. Pietro di Gorizia 11; a Vertoiba 4 a Ranziano 3; a Vermegliano 1; a Ronzian 3; a Aiba 1; a Deskla 4; a Farra 8; a S. Poletto 1; a S. Nicolò di Monfalcone 1; a Monfalcone 1; a Grado 6, a Marsco 1; a Merna 3 ed 1 per il Lazzaretto; a Plava 3; a Tolmino 1 per la stazione autocorriere; a Gerova Superiore 8; a Villanova 1; a Gradisca 1 e 1 per l'Asilo infantile; 1 ad Isoletta; a Papariano 2; a Villa Vicentina 1; a S. Lucia 2; a Modrizza 2; a Modreia 1; a Slap 1 e a Rozzatta 1.

Complessivamente a tutto il 31 ottobre vennero montate 13.654 baracche per la superficie complessiva di mq. 966.591.

Acquedotti, reti idriche, fognature

Provincia di Udine

Lavori ultimati: Acquedotti di Somplago (Cavazzo) e di Lovea (Arta); canali per la condutture d'acqua da Faedis e Casali Turco; fognatura borgo S. Pietro, Via Dante a Cividale; fognatura Largo Biani (Cividale); fognatura dell'abitato di Artegna; espurgo canale di bonifica al Viale di Sotto (Pordenone).

Acquedotti di Polcenigo a Caneva. Nelle stazioni di sollevamento presso le sorgenti della Santissima che alimenta due acquedotti sono state installate due pompe Sultzer nuove una per quella di Caneva e l'altra per Polcenigo.

Nell'acquedotto di Polcenigo poi è stata ultimata la diramazione per la frazione Cultura ml. 3000 e sono state costruite per l'abitato n. 6 fontane nuove.

Acquedotto Montereale Cellina. Sin dai primi del mese di settembre è entrato in funzione con tutte le sue diramazioni anche tale acquedotto, completamente danneggiato nelle condutture e nelle fontane.

E' stata sistemata l'opera di presa, ripassata tutta la condultura principale, scoprendola per lunghissimi tratti ed eseguendo numerose sostituzioni e riparazioni.

L'interruzione presso il ponte di Revedis è stata riattivata, costruendo una nuova conduttura in ferro per alta pressione di circa m. 150 passante sul fondo del torrente Cellina.

Sono state poi poste lungo la principale varie saracinesche di scarico e di distribuzione, chiuse dai relativi pozzetti di protezione. Anche tutte le diramazioni per la distruzione a Montereale e frazioni di Malnisio, S. Leonardo, S. Rocco, Gruzzo, S. Martino e Borgo Alzetta, sono state riattivate completamente. Sono state inoltre costruite nei suddetti abitati n. 7 vasche abbeveratoi; n. 4 fontane nuove e sistemate n. 15.

Acquedotto di Campone (Tramonti di Sotto). Si è stesa una tubazione in ferro da pollici 11,4 di circa ml. 150; per l'alimentazione di una fontana dell'abitato.

Acquedotto di Pradis (Tramonti di Sopra). E' stata sostituita quasi completamente tutta la conduttura, danneggiatissima, mettendo in opera più di ml. 600 di tubi in ferro nuovi. L'acquedotto è in funzione dai primi di settembre.

Acquedotto di Col S. Lucia: E' stato riparato e completato tale acquedotto, già in costruzione prima della guerra. Si è quindi sistemata la sorgente, riparate le opere di presa, il serbatoio e ripassate tutte le condutture. Per il completamento di tale acquedotto secondo i progetti esistenti già, è stata costruita una conduttura diretta alla chiesa (ml. 130) una vasca con fontana sulla piazaz del Municipio, tubazione varia (ml. 250 circa) per gli impianti di 4 idranti e 3 fontanine nell'abitato e varie tubazioni per la distribuzione dell'acqua al Municipio ed alle scuole.

Tale acquedotto è in funzione fin dal mese di settembre.

Acquedotto di Rucavà. Esisteva un canaletto in legno, completamente danneggiato, con una portata di acqua completamente insufficiente e sempre inquinata.

E' stato quindi costruito un acquedotto con tubazione in ferro, seguendo un nuovo tracciato (circa ml. 900) prendendo l'acqua da due nuove sorgenti, dove sono state costruite due piccole opere di presa.

Anche le tre fontane sono state costruite nuove in cemento. Tale acquedotto è in funzione dai primi di settembre.

Rimesse in efficienza le tubazioni per le tubazioni d'acqua e bagni per il Seminario e l'Ospedale di Cividale.

Venezia Giulia

Ultimati i lavori per il prolungamento della conduttura di S. Pelagio per rifornire di acqua potabile il paese di Slivno.

Ultimati i lavori per la posa della conduttura da 100 mm. da Sesana ad Opcina per sussidiare l'acquedotto della città di Trieste (diramazione dello acquedotto di M. Re).

Ultimati i lavori per la posa del tratto di conduttura da Rutale a Vodhersso per l'allacciamento degli acquedotti della Frusina e di Sampasso per rifornire di acqua la città di Gorizia.

Ultimati i lavori per il ripristino di acqua potabile dell'Orfanotrofio di Gradisca.

Ultimati i lavori per la riparazione delle diverse rotture della conduttura dell'acquedotto di M. Re.

Riparate parti del motore della centrale di sollevamento a Rusalz.

Eseguite riparazioni all'acquedotto di Chiapovano-Vertoiba-Salcano.

Eseguito un impianto di distribuzione interna all'ex-dogana di Gorizia e riparati alcuni impianti a Gorizia e Gradisca.

Eseguite riparazioni di pompe a Moraro, Rissiz inferiore, Capriva, S. Lorenzo di Mossa, Borgnano e Cormons.

Espurgata cisterna raccolta acqua piovana e relativo filtro a sabbia e riparata la pompa a mano a Betignano.

Ultimato il pozzo di raccolta ed in corso di esecuzione la posa della tubazione a Selz.

Trasportato la prima vasca, eseguito il gettito del pilastro della fontana ed interrati ml. 80 di tubazione a Graffembrum.

Eseguiti lavori di ricopertura alla tubazione degli impianti idrici di Sovib.

A Villese ultimato lo spurgo dei fossati del paese per ml. 700.00.

A S. Pietro d'Isonzo messo in opera una pompa pubblica.

A Castions di Mure, per le scuole, costruito un serbatoio in ferro zincato della capacità di 260.00 litri e posta in opera una pompa centrifuga a volante.

A S. Vito al Torre riattate due pompe pubbliche.

E' tuttora in corso la costruzione di tre pozzi comunali a Biglia e due ad Arcoi come la riparazione dell'acquedotto di Ronzina ed il riattamento di quello di Vinisce.

Impianti elettrici

Provincia di Udine

A Pordenone sistemati e messi in opera due motori elettrici per sollevamento acqua dall'ospedale da Campo 023.

Eseguiti diversi altri impianti a stabilimenti militari mettendo in opera complessivamente circa 100 lampadine ad incandescenza.

Venezia Giulia

Ultimato il riattamento della centrale idro-elettrica di Fogliano.

Ultimata l'installazione della centrale telefonica Vertoiba-Gorizia.

Linea A. T. Monfalcone Trieste. Eseguito lo stendimento della treccia di rame da 50 millimetri da Sistiana sino ad oltre 1 Km. da Poiano e della linea di protezione sin oltre Prosecco. Completata la sistemazione dei tralicci e delle traverse.

Ultimata la messa in opera dei parafulmini.

Centrali idro-elettriche dell'Isonzo. Installate le travate di rinforzo alle saracinesce, sistemate le balaustre di Cantonai, smontati i cuscinetti dell'asse principale della turbina della centrale di Anconetta e messe in opera le intelaiature del quadro di manovra.

Centrale di Porto Posega. Montata la intelaiatura dei quadri. Collocati in cabina i trasformatori 10.000-25.000 volts.

Centrale di Monfalcone - Porto: Adattati 4 paglioli di lamiera per i canali delle condutture. Eseguito le piombature per i cantonali di appoggio per i paglioli. Sospesi coperchi delle turbine, messi nuovi 22 dadi di bronzo, riparate le palette di guida di una turbina. Smontata la seconda turbina, regolate e riparate le palette della ruota di guida.

Linea A. T. Pietra Rossa-Monfalcone: Ultimata la posa dei tralicci costruiti o riparati in officina e dei pali doppi in legno.

Furono inoltre eseguiti impianti di illuminazione a Trieste a Stabilimenti ed uffici militari e pubblici; nella ricorrenza del Venti Settembre furono eseguiti impianti provvisori per la illuminazione straordinaria degli edifici del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia e di altri edifici pubblici, con l'installazione complessiva di n. 3500 lampadine ad incandescenza. Riattivata la linea Versa-Fratta e l'impianto di illuminazione stradale a Cervignano.

Complessivamente dal 1 Settembre al 31 ottobre scorso vennero eseguiti o riattati 300 impianti di luce ed energia elettrica ed installate 7000 lampadine ad incandescenza.

Complessivamente a tutto il 31 ottobre 1919 vennero eseguiti o riattati 2.473 impianti di luce ed energia elettrica ed installate 48.891 lampade a incandescenza.

Stabilimenti vari

Provincia di Udine

Ultimato il ripristino della fornace di laterizi in San Giorgio della Richinvelda. — Ultimato il ripristino della segheria a forza idraulica di Chiusaforte.

Venezia Giulia

Ultimato il riattamento delle fornaci Marin di Cormons e della fornace Bonfadini di Sagrado.

Quasi ultimati od in corso di riattamento delle fabbriche di conserve di Grado, delle fornaci di Palazzetto e Romans, del pastificio Molinari di Cervignano, delle concerie pellami di Merna, della filanda Marin di Cormons e lo sgombero delle macerie dalle officine Adria di Monfalcone per il ripristino dello stabilimento.

Complessivamente vennero [illegible] mc. 89 di muratura, mq. 1024 di tetti riattati, mq. 859 di pavimenti riattati o ricostruiti, mq. 222 di solai, mq. 272 di soffitti posti in opera, 93 infissi di porte e finestre e sgombrati mc. 367 di macerie.

Complessivamente a tutto il 31 ottobre 1919 vennero riattivate 154 fornaci 121 segherie, 8 mulini, 58 lavoratori di falegname e stabilimenti varii industriali.

Demolizione opere di difesa

E' continuata la demolizione delle opere di difesa in tutto il territorio specialmente nella Venezia Giulia e precisamente a Villegre, Nogaredo, Versa, Savogliano, Visco, Ruda e Aiello e si provvide allo sgombero di pietrisco e materiali vari da terreni coltivabili e al riempimento di fosse di trincee e di cave di ghiaia per mc. 7759 complessivamente.

A Villa Vicentina, S. Valentino, Isola Morosini, Pepagliano, Ruda e San Pier d'Isonzo si procedette al disfacimento di platee di calcestruzzo ed allo sgombero del materiale risultante per mq. 5269.

VARIE

Continuano in tutto il territorio i lavori varî e le concessioni di materiali oggetti ed attrezzi alle popolazioni che ritornano alle loro terre, ai loro paesi: Nella Venezia Giulia è in corso la recinzione e la sistemazione dei cimiteri militari di Polazzo, Sagrado, Stransina, Ronchi, Belliano, Pieris, Bilias, Campolongo, Versa, Tapogliano, Medea e Cormons.

A Ruda è stata costruita una rampa a cavallo dell'argine trincea lungo Torre per il passaggio dei veicoli.

A Grado e ad Aquileia continuano gli scavi per la scopertura dei mosaici Una parte di questi lavori vennero ultimati e dinaugurati il 26 ottobre presenti S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. E. il Generale Badoglio.

A Ruda è stato recintato l'asilo infantile con 150 paletti di ferro e metri 600 di filo; a Ranziano costruite le stufe per il municipio, a Porto Buso è in corso di ultimazione un piccolo pontile di sbarco.

Venne fornito il mobiglio per le scuole di Goriano e Dorimberga e inginocchiatoi per le chiese di S. Croce di Quisca.

In Provincia di Udine vennero ricostruiti i Cimiteri di Sedilis, di Stella di Peònis, di Zomeais, di Artegna, dil Giais, di Caro

In Provincia di Treviso sono stati ricostruiti i muri di cinta dei Cimiteri di Maserada, di Monastir, di Vazzola, di Moriago e dei Cimiteri Militari di Maserada S. Bortolomeo, Crosera, Lughigliano, Consecio.

Nella Provincia di Venezia vennero sistemati i Cimiteri di S. Stino di Torre di Mosto e di Passerella.

Nella Venezia Tridentina rimesse in attività le miniere di Val Coalba e di Val Bronzate dalle quali si ricavarono quintali 5870 di lignite.

VOCI DEL PUBBLICO

Per rispetto all'arte e alla storia

Signor Direttore,

La prego di pubblicare queste poche righe, in risposta all'idea lanciata dal signor Luigi di Spilimbergo, che si qualifica come esteta, nel giornale « La Patria del Friuli ».

Ah si! bellina davvero l'estetica del signor di Spilimbergo, al quale chiedo innanzi tutto il possibile modo di prolungare la gradinata della Loggia di S. Giovanni (togliendo il terrapieno fronteggiante la suddetta in modo da raggiungere il livello della strada), «senza togliere l'armonia attuale».

Per conto mio è impossibile, e lo deve giudicare impossibile chiunque abbia un certo buon senso artistico, quando pensi che il monumento della pace di Campoformido, così ben proporzionato nei particolari di completamento che si rispecchiano nella gradinata, si vedrebbe aggiunti cinque o sei gradini che gli farebbero perdere ogni armonia di linea e di proporzione. Analogamente ne soffrirebbe in modo non dubbio, la bella fontana, posta dal lato opposto. Le colonne della Giustizia e del Leone di S. Marco sarebbero abbassate di un buon metro perdendo evidentemente gran parte della grazia primitiva. Il dislivello fra le due piazzette, concorre appunto ad aumentare la bellezza di piazza Contarena.

L'asportazione dei due colossi Caco ed Ercole, ucciderebbe l'insieme caratteristico. Sono troppo care alla memoria degli udinesi del buon stampo antico, le figure in Florean e Venturin, egregio signor di Spilimbergo!

Approvo invece la rimozione del monumentino equestre di Vittorio Emanuele, che vorrei collocato non già nel giardino Ricasoli, ma in un angolo della nuova parte di piazza che risulterebbe dalla demolizione dell'isola di case poste fra via Bellonі e Piazza Vittorio, demolizione desiderata da tempo. Così sarebbe risolto in parte lo ampliamento della piazza, magari con spesa non lieve, ma con rispetto all'arte ed alla storia.

Ringraziando. **Irr.**

14 gennaio 1920.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da POZZUOLO

Per onorare i caduti per la Patria. — Ci scrivono 15: Presso il municipio si tenne una importante riunione che aveva lo scopo di discutere sul modo di portare un doveroso tributo di riconoscenza ai valorosi che caddero in aspro combattimento il 30 ottobre 1917 opponendo gagliarda resistenza all'irrompente invasore.

Presiedette la riunione il Commissario Prefett. Bierti, vi assisteva il dott. Biasutti quale rappresentante della Associazione Combattenti di Udine.

Dopo i saluti e un breve scambio di idee venne deliberato ad unanimità di costituire un Comitato generale ed uno esecutivo per le onoranze ai gloriosi caduti, sia del Comune che di ogni parte d'Italia.

Il Comitato esecutivo risultò composto come segue: Masotti cav. Ugo presidente: signor Bierti Commissario prefettizio di Pozzuolo segretario; De Simon rag. Mario cassiere; De Cecco Pio; Fantoni Pietro; Masotti nob. Antonio; Lombardini Enrico; prof. Sardo Antonino.

E del Comitato generale fanno parte: Brunisso Guglielmo decorato al valore; Baschiera sac. Giacomo; Biasutti cav. dottor Giuseppe per l'Associazione combattenti di Udine; Carnelutti dottor Giovanni; Cosattini Augusto; Calligaris Fiorendo; Chiaulta Leone, Chiavon Italico, Colloricchio Cesare; Deganutti Giuseppe; Del Mestre maestro elementare; Dalla Nese Senofonte; De Anna ten. maestro Pietro; Frontini Luigi; Gervasi Guido farmacista; Job Luigi mutilato; Manfrini ten. Vittorio; Marcuzzi Carlo; Metuzzi cav. Giuseppe; Minciotti segret. com. Enr. Mergardo Marcello; Montegnacco don Virgilio; Pascoli Cesare; Rossi cav. prof. Italo direttore della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo; ten. Rossi del 25 Reggimento Fanteria; Soravitto Luigi; capitano Tichioni del Regg. Genova Cavalleria; Tesolini Giuseppe; Zamparini ten Fiorello.

Notiamo che a far parte del Comitato Generale furono chiamati i sigg. Capitano Tichioni del Regg. Genova Cavalleria e il signor Tenente Rossi Rinaldo e l'ex Sergente Frontini Luigi appartenenti al 25.o Reggimento fanteria i quali ebbero l'onore di prendere parte alla resistenza svoltasi il 30 Ottobre 1917 in Pozzuolo.

L'adunanza deliberò pure di ricordare i prodi caduti del Comune con lapidi da collocarsi sotto il porticato del Palazzo del Comune a mezzo di sottoscrizioni private.

Fu deliberato pure di erigere un ricordo, in località da stabilirsi, in segno di riconoscenza, verso i prodi caduti del 30 ottobre 1917, i quali seppero tener fronte nell'ora tragica del ripiegamento di Caporetto, l'onore e il coraggio del soldato italiano.

Al Presidente cav. Ugo Masotti coadiuvato dal segretario signor Bierti Commissario Prefettizio nulla mancherà per rendere degno l'omaggio che il Comune di Pozzuolo e i privati erigerà ai prodi di tutte le armi che dettero la loro vita per la difesa e grandezza della Patria.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UN RAGAZZO COLPITO DA UNA FUCILATA

Ci scrivono 13: Ieri verso le ore 17 venne accompagnato d'urgenza nel nostro ospedale il ragazzo Toniguzzi Antonio di Celeste e di Florido Maria di anni 15 di Cordovado per varie ferite da arma da fuoco alla faccia.

Il fatto venne raccontato così: mentre il Toniguzzi stava nei pressi della sua casa un suo coetaneo tirò un colpo di fucile carico a pallini colpendolo. Il caso fu accidentale perchè il fucile lo si credeva scarico.

Prontamente medicato gli vennero riscontrate delle ferite multiple al lato destro della faccia e all'occhio destro. Inabilità presunta giorni 10 salvo complicazioni.

Non è mai detto abbastanza che con le armi bisogna avere prudenza e perciò non dovrebbero mai trovarsi a portata dei ragazzi. Genitori vigilate: questo è il vostro dovere!

Per onorare la morte della signora Carbone. I ferrovieri tutti della stazione ferroviaria della nostra città per onorare la morte della signora Adele Molinari Carbone versarono la somma di lire 62 a favore della locale Cucina Economica e precisamente come segue: Navaro Augusto L. 10 — Ciani Sante 10 — Pasqualini Paolo 10 — Cecco Giuseppe 5 — Zammuner Carlo 4 Cesco Antonio 4 — Gentis Gregorio 4 — Fogolin Gino 4 — Piva Francesco 3 — Battaglia Guglielmo 4 — Battaglia Pietro 4 — Totale lire 64.

Altra offerta per onorare detta morte: Clivo Luigi lire 5.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. Ci scrivono 14: Alla Direzione del Giardino Infantile pervennero lire 10 quale offerta della signorina Teresina Carbonaro.

Essendosi chiusa la sottoscrizione indetta in occasione della festa della Befana a favore dei bambini di detto Istituto la Presidenza ringrazia vivamente i generosi oblatori e particolarmente le gentilissime signore Emma Vuga Mazzocca e Teresa Dorigo Zuliani e le signorine Antonietta Nussi e Milena Sartogo che con tanta cortese premura prestarono l'opera loro nella proficua sottoscrizione.

Conferenza. Ieri sera alle ore 20 nella sala del «Friuli» l'onorevole Frola Francesco deputato del collegio di Torino ha tenuto una conferenza sul socialismo. Parola franca. Uditorio discreto.

Onorare beneficando. Il dottor Giuseppe Tomaselli ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 in morte del signor Di Lenardo Odorico. — L'Istituto ringrazia.

Da CERNEGLONS

Paese senza scuola. Ci scrivono 15: Questa disgraziata frazione del comune di Remanzacco, si può dire che sia quasi senza scuola dal mese di aprile 1917. Da allora fino ad oggi non si ebbero certo più di 100 giorni di scuola.

La maestra di quel tempo (aprile 1917) chiese una licenza di due mesi — che ottenne — per andare al Lido di Venezia, poi non fece più ritorno.

Nell'ottobre dello stesso anno venne la nuova maestra, ma aveva appena cominciate le lezioni, che il disastro di Caporetto mandò tutto all'aria.

Nel 1918 vi fu l'occupazione nemica, e nel novembre ritornò l'esercito liberatore, ma la scuola fu riaperta appena ai primi di maggio del 1919. Seguirono circa due mesi di scuola, che giovarono moltissimo ai nostri bambini. La scuola venne ripresa in ottobre con grande soddisfazione dei paesani. A Natale la maestra chiese una licenza di 20 giorni, ed ora che siamo giunti alla metà di gennaio 1920 le nostre scuole sono chiuse.

Così o colpa Pieri o colpa Tite o colpa barba Zuan... l'alfabeto resta nel sillabario.

DA GEMONA

In teatro. Ci scrivono 15: — «La zia di Carlo» data martedì sera e «La lanterna di Diogene» data ieri sera dalla distinta Compagnia di prosa e bizzarrie musicali E. Corsari ebbero, come le produzioni precedenti, un esito veramente felice, esito che certamente richiamerà a teatro il pubblico anche per quelle poche sere più che i bravi artisti si fermeranno ancora fra noi.

Alla «Pro Glemona». In morte della signora Maria Taglialegne ved. Stroili: Famiglia Orgnani lire 5 — Elvira Ulrich ved. de Carli e figli 5 — Biretti Luigi 2 — Elia Tomaso 2 — Giovio Lodovico 2 — Toso Giacomo 2 — Società Friulana di Elettricità 10 — On. avv. cav. Luciano Fantoni 10, Bertoli Antonio lire 5.

Da TARCENTO

Contro il famigerato decreto. — Ci scrivono 12: Come atto di protesta al decreto 2422 del 27 Novembre 1919 ed in omaggio alla delibera del comizio di ieri tenutosi al Teatro Cecchini di Udine, gli Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento, con esemplare solidarietà tennero ferme le industrie e chiusi gli esercizi per 24 ore. Incidenti nessuno.

Da ENEMONZO

Festeggiamenti. — Ci scrivono 13: Oggi ebbero luogo gli sponsali della gentile e colta signorina Tacus Ormysda con l'egregio chirurgo sig. Lapresa dottor Francesco di Lecce. Vi ha partecipato tutto il paese. Sono giunti telegrammi e lettere alla famiglia e agli sposi. Congratulazioni ed auguri.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 13 Gennaio

PER UN COMITATO DELLA CROCE ROSSA

La notizia pubblicata dal «Gazzettino» di Venezia dal rispettivo corrispondente da Gorizia, riguardo alla costituzione di un comitato della Croce Rossa in questa città è in gran parte inesatta, perchè data, ad onta delle raccomandazioni fatte al corrispondente stesso, con troppa precipitazione.

Il Comitato accennato è in formazione, ma non ancora effettivamente stabilito.

Appena ciò avverrà, lo si renderà con premura noto alla stampa.

LE RICEVUTE PER IL CAMBIO

Il Ministero del Tesoro ha disposto che gli intestatari delle ricevute rilasciate dalle pubbliche casse, per il cambio di corone austro - ungariche, agli effetti della ordinanza 31 marzo 1919 del Comando Supremo potranno versare le ricevute stesse in pagamento di sottoscrizioni alla nuova Rendita Consolidata 5 per cento per l'ammontare della differenza di cambio alla quale gli intestatari suddetti hanno diritto ai sensi del Decreto 27 Novembre 1919 N. 2227.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Qui la sottoscrizione al prestito procede veramente bene, se si tiene conto delle condizioni in cui trovasi questa provata città.

LA SERATA AL «VERDI»

La serata da ballo, che offre domani sera, dalle ore 21.30 nella sala superiore del Teatro Verdi gli ufficiali del nostro Presidio promette la migliore riuscita. Sarà una festa di luce, d'eleganza e di beltà.

—+✱+—

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera avranno inizio le rappresentazioni della grandiosa film americana di avventure **IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE.** Tutti i prodigi che la fantasia più sbrigliata può immaginare sono stati riuniti in questo potente dramma avventuroso. — Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 17.

Norme per l'uso delle decorazioni militari CON L'ABITO BORGHESE

Gli onori dovuti a coloro che sono insigniti di distinzioni al valore.

1) I militari e qualunque privato cittadino, insigniti di decorazioni al valore militare (Ordine militare di Savoia, medaglie al valore militare di croci di guerra, o di medaglie commemorative di campagne di guerra) — quando vestono l'abito borghese possono sempre fregiarsi delle decorazioni, o, invece di queste, delle corrispondenti medaglie o croci di minori dimensioni, minori di quelle normali. In luogo di dette medaglie e croci, potranno portarsi sul risvolto dell'abito, i relativi nastrini (stoffa o metallo smaltato) oppure un nodo in cui essi siano intrecciati. I distintivi di onore dei militari di guerra, quando sono portati coll'abito borghese, possono avere dimensioni minori di quelle normali.

2) Si raccomanda in modo speciale ai militari in congedo, di fregiarsi del distintivo dei mutilati, delle medaglie o croci di grandi o piccole dimensioni o dei nastrini, o del nodo di cui sopra, specialmente quando si presentano a una autorità militare o partecipano a un ricevimento o ad una cerimonia di carattere ufficiale, a pubbliche assemblee amministrative o politiche, in funzione (impiegati, giudici, giurati, componenti di pubbliche assemblee amministrative o politiche ecc.) o esercitano l'insegnamento, o sono citati come testimoni, periti, patrocinatori in giudizi, ecc.

3) Le madri e le vedove di militari morti sul campo o in seguito a ferite riportate in combattimento, sono pregate di voler portare, nel modo sopradetto, le decorazioni al valore militare conferite ai loro figli o mariti, con l'aggiunta di un piccolo nastrino nero in segno di lutto.

4) La medaglia d'onore alle madri dei caduti, istituita con R. Decreto 24 maggio 1919 (circolare n. 302 del G. Militare c. a.) sarà sostenuta da un nastro di seta color grigio verde, della larghezza di 37 mm., ed avrà nel mezzo, ricamata, la bandiera nazionale.

Queste signore sono anche pregate di portare, invece delle decorazioni, il nastrino grigio-verde con in mezzo ricamata una piccola bandiera nazionale.

5) I militari non fregiati di distintivo di mutilato o di decorazioni al valore militare, hanno l'obbligo del saluto verso i mutilati in pari grado che rechino sul petto i segni delle dette distinzioni.

Le sentinelle hanno l'obbligo di salutare (posizioni di attenti o piedarm) i decorati al valore militare e mutilati che vestono l'abito civile, le madri e le vedove dei decorati al valore militare morti sul campo o in seguito a ferite riportate in combattimento e tutte le madri dei caduti insignite della medaglia d'onore di cui al n. 4.

Da parte di ogni altro militare il saluto alle anzidette persone, e specialmente alle madri dei caduti e atto di cameratismo e di cortesia.

I decorati e mutilati che vestono l'abito civile, le madri e le vedove, per aver diritto agli onori di cui sopra, devono portare in modo visibile i segni delle decorazioni che loro conferiscono l'accennato diritto.

Ove non ricevano gli onori prescritti, non hanno altro diritto che di riferirne per iscritto al Comando del Presidio, fornendo tutte le indicazioni necessarie.

6) Nelle cerimonie militari di carattere pubblico, ma alle quali non ci possa intervenire che con inviti, i decorati dell'Ordine militare di Savoia, di medaglie al valore militare, della croce di guerra, del distintivo dei mutilati, avranno libero ingresso, tranne contrarie disposizioni di carattere eccezionale.

7) I militari decorati siano in divisa o in abito civile, i privati cittadini che recano i segni di medaglie o di altre distinzioni militari, le madri e le vedove dei militari defunti decorati al valore, hanno l'obbligo di portare sempre con sè il certificato prescritto dalla circolare 564 del giornale militare 1918, affinchè possano, ad ogni richiesta, giustificare la legittimità dell'uso dei contrassegni onorifici di cui si fregiano.

Il Ministro: f.to **ALBRICCI.**

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei postelegrafonici

Lo sciopero è continuato anche ieri. Gl'impiegati dell'ufficio della Stazione hanno scioperato in seguito alle vive insistenze dei colleghi telegrafisti ma vennero sostituiti da impiegati dell'ufficio centrale, i quali rimangono fedeli ai loro impegni.

Tutti gli impiegati telegrafici si astengono dal lavoro; al loro posto si trovano militari. Le comunicazioni telegrafiche sono però completamente interrotte, non funzionando nessuna linea.

Con Roma e la Provincia si lavora a mezzo della radiotelegrafia.

Gl'impiegati dell'ufficio postelegrafonico di Pordenone hanno aderito allo sciopero; negli altri centri della Provincia continua il lavoro.

La corrispondenza postale con la Provincia non ha subito finora nessuna interruzione.

Sulla linea di Venezia le corrispondenze postali partono alle ore 11.17 e arrivano alle 13.42; tutte le altre partenze e gli altri arrivi su questa linea sono sospesi.

La corrispondenza non viene distribuita dai portalettere, ma bisogna andarla a ritirare all'ufficio dei portalettere stessi.

I portalettere che l'altro ieri avevano prestato servizio, si sono ieri rifiutati di eseguire la distribuzione a domicilio, cedendo ad istigazioni.

I funzionari postali di Udine, in grande maggioranza, si sono dimostrati pienamente coscienti dei propri doveri e meritano perciò di essere additati alla pubblica lode.

LE LIMITAZIONI nel servizio delle poste e dei telegrafi

Il Ministero delle Poste e Telegrafi dispone che, con effetto immediato fino a nuovo ordine, il servizio postale sia limitato all'invio di lettere e cartoline, via ordinaria, spedizioni in conto corrente di giornali e periodici, servizio vaglia, rimborso risparmi, rimanendo così sospesi tutti gli altri servizi comprese le accettazioni delle raccomandate, delle assicurate, dei pacchi postali, degli espressi, delle stampe e cartoline illustrate ecc.

Nel servizio telegrafico per ora è sospesa soltanto l'accettazione di telegrammi dei privati e della stampa, ordinari ed urgenti. Quanto al servizio telefonico si assicurano le comunicazioni interurbane ed urbane all'autorità e ai servizi pubblici, cercando di estenderlo alle comunicazioni della stampa e dei privati dove sarà possibile.

Cospicua elargizione

Il R. Prefetto comm. Masi ha elargito alla Cucina Popolare L. 1500. Per l'atto generoso e benefico il Consiglio dell'Istituzione rende le più sentite grazie.

Società di M. S. fra panettieri, mugnai e pasta

Sabato 17 corr. m. alle ore 16 pom., nei locali della Camera del Lavoro, si terrà un'assemblea fra panettieri, per le nuove elezioni del Presidente e dei Consiglieri.

Le campane del Duomo

Sono fuse anche le tre campane del Duomo, che attendono di essere benedette, per essere poi inalzate sul campanile e riprendere la loro secolare funzione: Vivos voco — Mortuos plango — Fulgura frango.

Il governo promette ma non dà

La giusta indignazione dei presidenti del Consorzio Zootecnico

Nella seduta di ieri della Giunta del Consorzio Zootecnico Provinciale il Presidente, ricordato come i 39 milioni promessi (18 dei quali spettavano al Consorzio di Udine) non siano ancora stati dal Ministero del Tesoro inviati all'Istituto Federale di Venezia ha accennato alla pericolosa situazione nella quale verrebbero a trovarsi i Consorzi se non potessero sollecitamente attingere i fondi necessari, dopo esaurite le piccole disponibilità attuali.

Preoccupati da questo fatto i Presidenti dei Consorzi Zootecnici deliberarono di recarsi a Roma per conferire direttamente coi Ministri del Tesoro e per le Terre Liberate.

Riportarono però una impressione di dolorosa indignazione dalla Capitale dove, dobbiamo riconoscere, non si rendono conto di quanto poco sia stato finora provveduto per le Terre Liberate; dove non vedono l'urgente necessità di far fronte adeguatamente ai bisogni impellenti.

A Roma si giudica e si agisce per impressione senza elementi di fatto positivi. Si crede che i risarcimenti siano fatti con eccessiva larghezza!

E suonarono ironiche le espressioni di tali opinioni nei riguardi del Consorzio Zootecnico di Udine, il quale ebbe fondi finora sufficienti per risarcire sia pure nella irrisoria misura di un solo capo per stalla! (ed è ancor ben lontano dal raggiungere tale possibilità).

«S. E. Nava (disse il presidente) ricevendo i rappresentanti dei Consorzi confermò loro lietamente che il Consiglio dei Ministri su analoga sua proposta aveva accordato 39 milioni ai Consorzi Zootecnici di Udine, Treviso Belluno e Venezia e che tali fondi erano già a disposizione presso l'Istituto Federale di Venezia; mentre al Ministero del Tesoro con viva sorpresa furono edotti, che nessuna erogazione era stata fatta, nè in procinto di farsi in favore della Zootecnica del Veneto invaso.

Mancanza di coordinazione fra i vari Ministeri, ovvero intenzione manifesta di promettere sapendo di non voler mantenere?

In ogni modo fu assicurato che i fondi promessi ai Consorzi Zootecnici verranno concessi; ma la loro erogazione sarà fatta a dosi omeopatiche, uniformandosi letteralmente a quanto inopportunamente prescrive il decreto luogotenenziale 8 maggio 1919.

Dalla Giunta furono successivamente prese in esame altre questioni, tra le quali l'eventualità di acquisti in Isvizzera con scambio di merci, ciò che rappresenterebbe per noi un notevole vantaggio data l'elevatezza attuale del cambio.

Tassa di bollo sugli avvisi in materia diversa dalla carta

Si richiama l'attenzione del pubblico circa l'obbligo della rinnovazione del pagamento, non oltre il 31 gennaio corr., della tassa annuale di bollo sugli avvisi, fatti su materia diversa dalla carta affissi al 31 dicembre 1919.

Agli abbonati

SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI A RINNOVARE A TEMPO L'ABBONAMENTO PER NON INCORRERE ALLA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

*

PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO INVIARE L'IMPORTO ALLA AMMINISTRAZIONE CON CARTOLINA VAGLIA, UNENDO LA FASCETTA DELL'INDIRIZZO.

ABBONAMENTI

al

" Giornale di Udine "

pel 1920

Annuo	**L. 25**
Semestre	**„ 14**
Trimestre	**„ 7**

Inviare l'importo all'Amministrazione a mezzo cartolina vaglia.

*

I SIGNORI ABBONATI CHE PER DISGUIDO POSTALE, NON RICEVESSERO IL GIORNALE O CHE ARRIVASSE LORO IN RITARDO, SONO PREGATI AD INFORMARE SUBITO L'AMMINISTRAZIONE.

La requisizione dei formaggi

Il Prefetto di Udine ha pubblicato il seguente decreto:

1. Tutte le partite di formaggio uso reggiano, lodigiano, gorgonzola, tipi svizzeri, esistenti nella provincia di Udine, si intendono requisiti e messi a disposizione del Sottosegretariato degli approvvigionamenti e consumi. E' fatta eccezione per i quantitativi assegnati per il consumo dal Sottosegretariato degli approvvigionamenti ed organi dipendenti.

2. Tutti i detentori per qualsiasi titolo di formaggio in provincia di Udine dei tipi di reggiano, uso reggiano, caciocavallo, tipi svizzeri, pecorino, quartirolo, gorgonzola, formaggio d'Alpe, mezzo burro, bogazzo brà, formaggi latte magro e ingrassato, sono obbligati a denunziare, a mezzo dei locali uffici municipali, al Commissariato governativo del Consorzio obbligatorio latticini di Milano tutta la quantità di formaggi suindicati.

3. Le denuncia dovrà essere presentata in lettera raccomandata al Commissario governativo del Consorzio obbligatorio dei latticini di Milano entro dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio del presente decreto.

4. E' fissato il seguente calmiere massimo per la vendita al minuto dei latticini assegnati per l'approvvigionamento della provincia. Le Commissioni comunali annonarie potranno apportare quelle diminuzioni che le condizioni locali permettono.

Reggiano stagionato L. 10 — Uso reggiano stagionato L. 9.75 — Cacciocavallo semi-grassato lire 9 — Cacciocavallo grasso L. 9.50 — Tipi svizzeri L. 9.50 — Quartirolo maturo Lire 7.50 — Gorgonzola maturo lire 8 — Asiago-Fontina L. 9 — Mezzo burro, bagozzo e tipi similari L. 9.50 — Brà L. 9 — Formaggi latte magro comunque ingrassato L. 7.50 — Formaggi latte magro, L. 8 — Burro naturale L. 13 — Burro misto L. 10.

Le infrazioni alle disposizioni di cui sopra saranno punite a norma dei D. L. 6 maggio 1917 n. 740 e 18 aprile 1918 n. 496.

La Camera di Commercio avverte che l'articolo 9 del decreto che estese anche alla provincia di Udine la requisizione del formaggio reggiano uso reggiano, lodigiano, gorgonzola e tipi svizzeri, e conseguentemente l'obbligo della denuncia da parte dei detentori delle dette qualità di formaggio, fa richiamo all'articolo 14 del decreto 15 agosto 1919, il quale prescrive che le denuncie devono essere fatte dai detentori di partite superiori al quintale.

Un'altra vittima delle corse sfrenate

DEGLI AUTOMOBILI MILITARI

Ieri verso le ore 15 venne accompagnata con un'automobile, all'ospedale civile una bambina che si trovava in condizioni molto gravi e perciò fu accolta d'urgenza nel Pio Luogo.

Il dottor Venuti le riscontrò una gravissima ferita al padiglione dell'orecchio destro, una contusione alla regione mastoidea e zigomatica destra e una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro; prognosi riservata.

La disgraziata fanciulla si chiama Ameno Cecilia di Giovanni di anni 11, è di famiglia ungherese, e abita al N. 80 del Viale Palmanova, presso la nota osteria Privilegio.

Essa usciva di casa proprio in quel momento sopraggiungeva un'automobile militare a corsa sfrenata e urtava la bambina gettandola a terra! — L'automobile veniva subito fermata e ne scendevano degli ufficiali che veduto il grave stato della bambina si offrivano di portarla all'ospedale, come fecero.

Morsicato da un cavallo

Il bambino Luigi Petrei di Guido di anni 9, abitante in val Barilaria a S. Gottardo, venne morsicato da un cavallo. Fu subito portato all'ospedale civile, ove venne visitato e medicato dal dottor Venuti. Aveva una ferita lineare alla bozza frontale destra, guaribile in giorni 15 s. c.

Contro l'alcoolismo

Il Comitato Provinciale di propaganda contro l'alcoolismo ha tenuto ieri alle ore 11 la sua prima riunione di quest'anno.

Presenti: dottor cav. Volpi - Ghirardini vice presidente — conte cav. uff. A. Caratti, Comm. avv. V. Brosadola, direttore E. Fruch, dottor cav. I. Salvolti, dottor cav. Baiardi.

Alla discussione svoltasi nell'importante seduta hanno partecipato tutti i membri presenti mandando innanzi tutto un affettuoso saluto al cessato membro cav. Giulio Antonibon Regio Provveditore agli studi, che ha lasciato la nostra provincia per recarsi a Padova, ed ha rivolto un augurale benvenuto al cav. dottor Giulio Gentile ch' venuto a sostituirlo come provveditore e come membro del Comitato.

Quindi il Comitato, con profondo rammarico, ha preso atto delle irrevocabili dimissioni del pres. cav. uff. prof. Francesco Accordini pel quale ha espresso i più vivi ringraziamenti in merito all'opera da lui prestata fin qui per la lotta contro l'abuso dell'alcool, nonchè per quella che intende di dare anche in avvenire come membro affezionato e fedele.

Ha deciso di soprassedere pel momento alla nomina di un altro presidente in considerazione delle nuove elezioni che intende di fare in sostituzione di membri decaduti o dimissionari e di quelle per aumentare il numero (da 15 a 20) dei componenti il Comitato stesso. Ed all'uopo, approvando unanimemente le proposte della Presidenza ha eletto a nuovi membri i signori: Anna Fabri, Fedrigo di Codroipo, avv. Giuseppe Ellero di Pordenone, avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo, Demetrio Vendruscolo di Udine come rappresentante della Società Operaia, Antonio Rieppi di Cividale, Gerardo Croce di Pordenone.

Ha deliberato inoltre di rifondere ai membri residenti fuori di città la spesa di viaggio che essi sosterranno per recarsi alle sedute che il Comitato terrà in Udine.

Ha quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Provinciale di propaganda contro l'alcoolismo, considerando che l'abuso degli alcoolici è tuttora largo in provincia fa voti:

1.o che l'autorità competente perseveri nel far strettamente osservare gli orari degli esercizi pubblici, anche ulteriormente accorciandoli;

2.o che sia resa più attiva la vigilanza perchè non vengano somministrati alcoolici ai ragazzi sotto ai 15 anni;

3.o che le licenze siano concesse solo ai titolari che conducono direttamente gli esercizi, vietando almeno per un anno quelle per trapassi e per vendite;

4.o che si vigili pure perchè le cooperative di consumo non diventino abusivamente spacci al minuto di bevande alcooliche».

Ha infine approvata la relazione dell'esercizio 1919 raccomandando alla Presidenza la diffusione degli opuscoli di propaganda (1) e la diffusione di massime antialcoolistiche anche con manifesti murali da affiggersi nei paesi, con la ristampa di segnalibri, di buste d'ufficio ed altro.

(1) All'uopo i Sigg. medici, i maestri i sacerdoti, i preposti alle società operaie e alle bibliotechine popolari e tutti coloro che intendono riordinare od organizzare biblioteche e di far propaganda per la santa lotta contro l'abuso dell'alcool sono pregati di rivolgersi a questo Comitato (presso la Deputazione Provinciale) ed a volta di posta riceveranno quante pubblicazioni essi crederanno di richiedere.

Beneficenza

I coniugi Maria Virginia e Luigi Molinaro per onorare la memoria della loro amatissima Rina, offrono alla Società Protettrice della Infanzia nello anniversario della morte avvenuta in Roma il 20 Gennaio 1918 lire 20.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora Maria Taglialegne ved. Stroili: cav. uff. dottor Luigi Pizzio lire 5.

In morte della contessa Giuseppina di Spilimbergo: Vittoria Piccinini 2.

Famiglia Stefanutti in morte di Capozzo Alessandro 2.

Quarina rag. Carlo in morte di Paola Querincigh Rigatti lire 2.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL di terza categoria

La terza squadra dell'A. S. Udinese si recherà domenica prossima a Venezia per incontrarsi con la «Virtus» di quella città. La squadra partirà alle ore 7.25 di domenica e sarà nella seguente formazione: Rovere — Molinaris — Cantarutti — Schiffo (capitano) — Degano — Jogna — Crozzoli — Pourra — Fiorit — Ligugnana — Comino. Riserva: Gerace.

TORNEO GIOVANETTI

Domenica dalle ore 9.30 alle ore 10 e 15 si incontreranno Dante ed Aurora; dalle ore 10.30 alle 11.15 Iuventus contro A. S. Udinese.

L'XI.o BERSAGLIERI A UDINE

La squadra dell'Undicesimo Bersaglieri sarà domenica ospite dell'A. S. Udinese per incontrare la prima squadra di questa Associazione.

Il match si preannuncia interessante per la bella combattività e per i lusinghieri recenti risultati ottenuti dai baldi bersaglieri ed il pubblico non mancherà di accorrere numeroso sul bel campo di via Mentana.

La squadra udinese sarà nella seguente formazione: Paglianti — Blasich — Portoldi — Zugolo — Moretti — Dal Dan Mario — Cosmi — Melchior — Grillo — Dal Dan Enzo — Vianello. Riserve: Tarrino — Migotti.

STELLONCINI

C'era una volta a Vienna — racconta la «Neue Freie Presse» — un gruppo di «snobs» gente affetta da nevrastenia del lusso (di quella che usava ai tempi dell'ante guerra) la quale, nella vita si preoccupava soltanto di una cosa: quella di accuratamente guardarsi da tutto ciò che potesse formare un pericolo per la propria salute. Un giorno questa gente aveva trovato che l'uso di salutare levandosi il cappello per la strada doveva aumentare enormemente le già numerose probabilità che quotidianamente si hanno di buscarsi raffreddori, costipazioni non escluse tutte quelle paurose complicazioni che in lunga teoria si vedono elencate in certi fervorini di quarta pagina. E senza por tempo in mezzo fu aperta allora la crociata «sans merci» contro una tale idiota convenzione sociale, che non ad altro serviva se no nal benessere dei microbi ed al loro funesto propagarsi. Fu così che nacque un giorno a Vienna con gran scalpore e con gran successo la «Lega contro il saluto», la quale, con sacro ed inviolabile giuramento, impegnava tutti i suoi membri a tener sempre ben calcato il cappello in capo, per la strada, qualunque cosa potesse avvenire.

Bei tempi erano quelli — esclama il giornale viennese.

*

Che cosa sia poi avvenuto di questa lega nessuno lo sa. Ma se essa esistesse ancora, oggi essa avrebbe un senso ben più profondo. Più tragico. Poichè anche quella gente che a Vienna pensa poco o punto alla propria salute, pensa invece moltissimo a riservare con ogni cura il proprio preziossimo copricapo da tutto ciò che possa affrettare la dolorosa fine.

Chissà, anzi che, in questo senso, presto presto non si debbà vedere sorgere a Vienna una lega contro il solino — continua la «Neue Freie Presse» — commentando la notizia data ora ai viennesi, che fra poco un solino costerà 80 corone.

In fatto di rincari nessuno si meraviglia più di nulla. Ci siamo abituati tutti e il viennese ha in più il piacere di sentirsi dire che, per esempo, il suo solino costerà 80 corone per la semplice e chiara ragione che a Zurigo costa due franchi.

*

Dice il giornale viennese con un «humour» pieno di filosofia nascosta: «Il solino è diventato oggi il termometro che segna il grado di miseria dei viennesi; anzi il solino sfilacciato, tutto spiegazzato, cogli occhielli slargati, rotti è una caratteristica dalla quale si può di colpo riconoscere il viennese. E il suo niveo candore, proverbiale un tempo, nessuno più lo rammenta da un pezzo. Come potrebbe essere altrimenti? Costava, una volta da 50 a 60 heller, e ora ha raggiunto il prezzo... di un chilo di carne senz'osso. E' andato su a tappe. Ad ogni aumento si notava un certo fermento tra i portatori di solino. Accesi rivoluzionari. E tutti giuravano di voler ad ogni costo sbarazzarsi del solino inamidato. Dai bestemmiatori della Dea Moda non peritavano a chiamare il solino un tiranno, affermando che il suo regno autocrate non era affatto un decreto divino; degli esteti guardavano con nostalgia al «foulard» del 1830; degli igienisti facevano la nota di tutte le colpe da registrarsi a carico di tale infernale candido ordegno, prima fra tutte la impedita circolazione del sangue ecc. ecc.

*

Inutilmente! Finora il solino si è mantenuto sul suo trono. Si è dimostrato più duro e resistente di certe dinastie centenarie ed è un vero peccato che non dimostri la stessa resistenza dinanzi alle arti infernali delle lavandaie e degli stabilimenti a vapore. « Ma ora la misura è colma. Il solino da 80 marchi è qualcosa che l'uomo comune non potrà più permettersi. Ammesso, naturalmente, che per uomo comune si voglia ancora intendere chi non tratta gli affari a vagoni. Ad ogni modo da tutta quella gente che ha un lavoro meno redditizio sorgerà di per sè la prossima lega contro il solino».

E vien fatto di pensare che questa lega non tarderà ad essere seguita da quella contro le scarpe che costano ora 2000 corone. E poi dalla lega contro i vestiti. E poi da quella contro le abitazioni. Finchè, di questo passo, il viennese ritornerà per primo agli usi e costumi del Paradiso terrestre.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Brovada da lire 50 a lire 60 — Patate da lire 42 a lire 48 — Radicchio da lire 200 a lire 240 — Cipolle da lire 45 a lire 50 — Insalata da lire 180 a lire 190 — Carubbe da lire 110 a lire 120 — Indivia da lire 140 a lire 160 — Broccoli da lire 70 a lire 80 — Radici da lire 150 a lire 160 — Mele da lire 90 a lire 100 — Mandarini da lire 120 a lire 140 — Arancie da lire 60 a lire 80 — Fichi da lire 250 a lire 280.

PIAZZALE fuori PORTA VENEZIA

Fieno dell'Alta da lire 28 a lire 32 — Fieno della Bassa da lire 25 a lire 26 — Erba Spagna a lire 24.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona - Casarsa: 6.15 — 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 6.55 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Villa Santina - Stazione Carnia: 7.50 14.25 — 19.58.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.46
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 10.55 — 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16.30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.